

La Destra di Governo

Se ripenso a quando frequentavamo il Fronte della Gioventù, e in seguito l'Azione Giovani, una cosa è stata sempre chiara: nessuno di noi ragazzi aveva una visione nostalgica della politica, anzi, per dirla alla Gastone Parigi l'unica che aleggiava "la nostalgia del futuro".

Un futuro che, nei nostri sogni, ma anche nel nostro inno, delineava un domani che sarebbe appartenuto a noi. È andata proprio così.

Con la leggerezza degli anni, ma con il massimo impegno; con lo sguardo rivolto al futuro, ma i piedi ben saldi nel presente; e le mani... sempre intrise di inchiostro da ciclostile e di colla (che ricordi!), abbiamo quindi iniziato un viaggio di 30 anni di vita, politica, passione e amicizia.

Oggi, di fronte a me, ci sono persone che ci hanno accolto e formato, ci hanno accompagnato, altri che si sono uniti a noi lungo il percorso, per una sorta di identificazione continua e sempre più radicata nell'ideale e nel modo di operare di questa comunità in costante crescita. Volevamo - e vogliamo anche oggi che siamo al Governo, senza mai "accontentarsi" - un'Italia diversa, migliore, orgogliosa di sé e un modo di operare senza cedere alle lusinghe del potere, mai privilegiando l'interesse personale, ma antepoendo, a tutto, sempre la nostra comunità, la nostra Patria.

Quando abbiamo vinto le elezioni a Pordenone per la prima volta nel 2016, con Alessandro Ciriani, il pensiero è andato immediatamente a Gastone Parigi. Una figura che per anni ha guidato, insieme a tanti altri, che non nomino per non correre il rischio di scordare qualcuno, la Destra pordenonese. La nostra Destra. Gastone Parigi è stato il fulcro, il riferimento nelle Istituzioni come nelle piazze, sempre con orgoglio e sacrificio, guidandoci, parafrasando Dante nel Purgatorio, "come quei che va di notte, che porta il lume dietro e sé non giova, ma dopo sé fa le persone dotte". Ecco, qui, in sala, c'è l'esempio della Destra che in questo percorso, in questa traversata nel deserto, è cresciuta ed è diventata Destra di Governo. Chi se lo sarebbe aspettato agli inizi?

E oggi invece siamo qui, a poter delineare il futuro, non dalle retrovie dove eravamo relegati, ma dalla linea del fronte che abbiamo conquistato un centimetro alla volta.

Un futuro, a Pordenone, come in Friuli Venezia Giulia, che deve vedere la nostra Federazione sempre più radicata, organizzata e attrezzata.

Dobbiamo mettere a frutto le nostre competenze e idee, forze e sforzi, per convincere, ogni giorno, chi ci ha votato che siamo in grado di tenere fede agli impegni presi e che vogliamo onorare quotidianamente il suo voto e vivere appieno il nostro incarico. E chi non ci ha votato e per chi non ha votato di noi vedrà i fatti, vedrà la concretezza e le idee chiare, e magari in futuro farà altre scelte.

La scorsa settimana sono rimasto particolarmente soddisfatto e orgoglioso che una buona pratica del Comune di Pordenone - in materia di sicurezza e controllo del territorio - sia stata riproposta nel Comune di Sacile, grazie al dialogo tra i nostri Assessori Elena Ceolin e Francesco Morabito. Una piccola cosa, certo, ma essendo al governo in larga parte del territorio provinciale, questo è il paradigma lungo il quale dobbiamo muoverci: lavorare insieme, riproporre le ricette, vincenti, della destra, per il bene e l'interesse dei nostri concittadini e delle nostre comunità. Attraverso un confronto continuo e sempre costruttivo possiamo migliorare sempre, imparando - perché no - anche dagli errori.

Ecco quindi che successivamente al congresso provinciale, che esprimerà il suo direttivo provinciale, sarà necessario, come già anticipato ad alcuni di voi, la creazione di Dipartimenti che diventino riferimento, laboratorio Fratelli d'Italia, autentici "cuori pulsanti" sulle tematiche più importanti: dagli Enti Locali alla Sanità, dall'Istruzione al Lavoro, dalla Sicurezza alle Politiche Giovanili, per sviluppare una politica, coordinata, che parta dal territorio e tramite i nostri eletti le nostre idee si tramuti in azione.

Il nostro partito in provincia di Pordenone, può vantare oggi 19 circoli su 50 Comuni. Gli iscritti sono 591, di cui 84 eletti, tra consiglieri comunali, Assessori, Sindaci, Consiglieri Regionali, un deputato e un senatore, Ministro della Repubblica.

Ed è proprio in scia al percorso del nostro più alto rappresentante, Luca Ciriani, un esempio per tutti, che dobbiamo continuare a lavorare, credere nella bontà del percorso che tutti insieme abbiamo intrapreso.

Un lavoro che dovrà essere, per il nostro territorio e i nostri concittadini, insieme ai nostri alleati e alle Istituzioni tutte, all'altezza delle sfide che ci attendono, con l'obiettivo di continuare ad amministrare per mantenere alta l'asticella, della classifica della qualità della vita e del nostro territorio, per continuare ad essere un luogo attrattivo, dove star bene e decidere di sviluppare il proprio progetto di vita.

Un Friuli Occidentale in cui le aziende e gli imprenditori devono poter continuare a trovare un terreno fertile per investire e quindi generare posti di lavoro, in un contesto in cui le infrastrutture, nel rispetto del nostro delicato territorio, consentano di connetterci rapidamente con i vari mercati, con sguardo particolare ai vicini Balcani, il cui futuro ingresso nell'UE significherà aumento degli scambi commerciali, e al nord Europa.

Un Friuli Occidentale in cui il dialogo tra Istituzioni e il mondo del lavoro dovrà delineare la formazione per i lavoratori del futuro, con la creazione di cluster che ci consentano di essere sempre all'avanguardia e di poter guidare e non subire i cambiamenti del mondo del lavoro.

Un Friuli Occidentale in cui il rapporto tra gli amministratori, la condivisione di una visione, dovrà continuare a garantire elevati servizi, per l'infanzia, le famiglie, la terza età.

Un territorio in cui chi ci vive trovi Istituzioni efficienti e lungimiranti, che garantiscano servizi e sicurezza, elementi fondamentali per chi decide di fare del nostro territorio il luogo in cui vivere.

Ecco allora una nuova fase dell'organizzazione delle aziende del settore del ciclo dei rifiuti, delle forniture di acqua, del trasporto pubblico. Per usare sempre al meglio le tasse dei cittadini, come le amministrazioni a guida Fratelli d'Italia stanno facendo.

Per fare questo sarà necessario rafforzare sempre più le competenze dei nostri amministratori, i quali dovranno poter scegliere i migliori manager per le aziende strategiche per il nostro territorio. Ecco perché è fondamentale continuare a puntare sulla formazione degli eletti, sulla scuola di partito, per fornire persone e strategie adeguate alle sfide del nostro territorio.

Ho parlato di Friuli Occidentale perché come sapete, istituzionalmente, non possiamo più parlare di Province. È di questi giorni, però, la riapertura del dibattito in Parlamento dove, insieme ad altri colleghi corregionali, sto seguendo personalmente, in I Commissione Affari Costituzionali, la proposta di legge regionale per la reintroduzione delle Province. Un elemento fondamentale per consentire a tutto il territorio di correre alla stessa velocità. Aver cancellato le province ha generato figli e figliastri. Comuni di grandi dimensioni in grado di

sviluppare progetti di riqualificazione e altri che non riescono ad andare al di là dell'ordinaria amministrazione. Ecco allora la necessità di reintrodurre quell'ente intermedio che consente a tutto il territorio di poter godere di una programmazione: nelle grandi infrastrutture, nella manutenzione stradale, nell'edilizia scolastica ad esempio. A breve dovranno essere chiamati, alla Camera dei Deputati, in audizione il Sindaco Alessandro Ciriani e il Sindaco Enrico Sarcinelli, per corroborare e delineare i dettagli delle nostre richieste. E in questo ci batteremo sino in fondo, per far sì che la reintroduzione avvenga quanto prima, riempiendo questi enti di competenze e funzioni che diano efficacia e conseguente beneficio ai cittadini.

In tutto ciò, emerge ben chiaro il ruolo che il sottoscritto, in qualità di coordinatore provinciale, prima ancora che parlamentare, dovrà avere. Continuare a consolidare, senza soluzione di continuità, quel legame tra i vari livelli Istituzionali, dai comuni al parlamento, passando per la Regione.

Regione in cui i nostri consiglieri, supportando i nostri assessori che fanno parte della Giunta Fedriga, stanno consolidando quei legami con il territorio che ci hanno consentito, alle elezioni regionali, di risultare il primo partito della provincia con il 21,82%. 3 dei primi 5 consiglieri più votati in provincia sono di FdI, a dimostrazione del radicamento dei nostri eletti, certo, ma soprattutto della vitalità e rappresentatività dei nostri circoli, palesando quel rapporto diretto tra esigenza del territorio e risposte della politica.

Ed è su queste basi, già soddisfacenti, che dobbiamo continuare a lavorare per le prossime elezioni del 2024, amministrative ed europee. Un lavoro certosino, paese per paese, strada per strada, casa per casa, famiglia per famiglia, trasmettendo i valori del partito e sostenendo i nostri candidati all'interno della coalizione di centrodestra che è l'obiettivo primario di ogni tornata elettorale. Tornata elettorale che vedrà sicuramente qualche candidato sindaco di Fratelli d'Italia, non per alchimie ed equilibri ma per meriti maturati, negli anni, sul campo, con esperienza e responsabilità.

Quegli stessi meriti, li rimarco: esperienza e responsabilità, che ci rendono consapevoli, che se verremo chiamati a nuove sfide, anche per le elezioni europee, per contribuire a costruire l'Europa dei popoli, sapremo farci trovare nuovamente pronti. Come nel 2022.

E, nel concludere, voglio tornare al principio di questo breve documento programmatico.

Dove siamo oggi è figlio di un percorso, collettivo, nato 30 anni fa nella sede di Via Oberdan. Un gruppo di ragazzi che sono cresciuti fianco a fianco e grazie a persone innamorate della propria comunità, della propria Patria. Abbiamo sempre creduto che i doveri vengano prima dei diritti, che il noi si debba anteporre all'io. Ed è per questo che oggi, nel riaprire una nuova sede, in Via Molinari, un mazzo di chiavi è a disposizione di chi, insieme a me, a tutti noi, vorrà contribuire a dare linfa e vitalità, nelle scuole, nelle piazze e nelle Università, a quel movimento giovanile che oggi in Giorgia Meloni può vedere il miglior esempio della Politica plasmata con la militanza e l'impegno.

Da Presidente provinciale di Fratelli d'Italia darò tutto me stesso per dare seguito, con la fondamentale collaborazione di tutti voi, al vostro impegno e alla vostra dedizione, a quanto presentato per continuare a far crescere il territorio e le comunità, con l'orgoglio di essere, e lavorando per esserlo domani e sempre di più, il primo partito della Provincia.